

# COMUNITA' DEL CATANZARESE “ VESHJA E GRUAS ARBËRESHJE “ IL COSTUME DELLA DONNA ALBANESE.

*Nelle comunità italo- albanesi presenti sul territorio catanzarese, con la perdita della lingua arbëreshe, anche il costume di gala è andato perduto nel tempo; tanto è che in alcune di esse non se ne conserva alcun esemplare originale. Le sole comunità, contraddistinte dalla lingua arbëreshe ove è ancora reperibile un certo numero di esemplari originali sono Caraffa di Catanzaro e Vena di Maida.*



*I costumi attualmente presenti nelle altre realtà minoritarie si rifanno alle fogge di transizione, però differenti nel taglio rispetto agli originali, molto più vicini di gran lunga all' abbigliamento delle popolazioni autoctone (immigrate) dai colori decisamente più sobri (nero, marrone, bordeaux, blu scuro), con ricami meno raffinati, spesso sostituiti da passamanerie di fattura industriale. Il costume della donna albanese ha rappresentato nella storia un simbolo di orgoglio, e perciò è stato custodito gelosamente nel tempo.*

*Gli abiti di gala di Caraffa e di Vena sono quelli più originali di tutte le comunità arbëreshe di Italia. Nel vestito albanese un elemento caratteristico è costituito dalla lunga camicia di lino bianco LINJA di taglio diritto dalle maniche molto ampie arricchite da originali ricami che sono riportate anche sul collo e sulla parte terminale della manica. Sopra la linja è indossato un corpetto di velluto rosso senza maniche (pettina) chiamato GARDAKORI formato da due rettangoli uno anteriore e uno posteriore ricoperti di ricami in oro e argento con tinte vivaci a disegni floreali tenuti insieme da due strette bretelle.*

*. I costumi attualmente presenti nelle altre realtà minoritarie si rifanno alle fogge di transizione, però differenti nel taglio rispetto agli originali, molto più vicini di gran lunga all'abbigliamento delle popolazioni autoctone (immigrate) dai colori decisamente più sobri (nero, marrone, bordeaux, blu scuro), con ricami meno raffinati, spesso sostituiti da passamanerie di fattura industriale.*

*Il costume della donna albanese ha rappresentato nella storia un simbolo di orgoglio, e perciò è stato custodito gelosamente nel tempo.*

*Gli abiti di gala di Caraffa e di Vena sono quelli più originali di tutte le comunità arbëresche di Italia.*

*Nel vestito albanese un elemento caratteristico è costituito dalla lunga camicia di lino bianco LINJA di taglio diritto dalle maniche molto ampie arricchite da originali ricami che sono riportate anche sul collo e sulla parte terminale della manica.*

*Sopra la linja è indossato un corpetto di velluto rosso senza maniche (pettina) chiamato GARDAKORI formato da due rettangoli uno anteriore e uno posteriore ricoperti di ricami in oro e argento con tinte vivaci a disegni floreali tenuti insieme da due strette bretelle.*